



Berlusconi e Alfano ieri alla conferenza stampa a palazzo Chigi

- **Per la seconda volta** fa dietrofront sui temi fiscali. Stavolta aveva promesso le aliquote  
 → **Calo delle entrate** Nelle casse dello Stato mancano 14 miliardi da Ires e Irap

# «Meno tasse», era una farsa Il premier: impossibile

La crisi rende impossibile abbassare le tasse. Berlusconi lo ammette, dopo aver promesso le due aliquote. Tremonti gli fa da spalla nel salotto di Vespa. Le entrate fiscali calano. L'opposizione: aumenta l'evasione.

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA

Con questa crisi la riduzione delle imposte «è fuori discussione». In tre parole Silvio Berlusconi piazza una pietra tombale sulla sua promessa più celebrata: meno tasse per tutti. Dietrofront nel giro di pochi giorni. È la seconda volta che il premier è costretto a una rapida re-

tromarcia proprio sul tema fiscale. Già prima della Finanziaria aveva promesso meno Irap agli artigiani della Cna. Nulla di fatto. Stavolta aveva «ripescato» le due aliquote (23 e 33%) rincorse da 15 anni. E subito la smentita, arrivata al termine del consiglio dei ministri di ieri. Impossibile anche introdurre il quoziente familiare (altra promessa elettorale), per via delle condizioni del bilancio pubblico. Nessuno sgravio: semmai il governo pensa a una semplificazione: ma anche quella non si prospetta imminente. «Sarà un lavoro lungo e duro, improbo - spiega il premier - Spero possa essere sufficiente un anno». Finito il tempo delle promesse-facili. Il nuovo

corso Tremontiano è improntato al rigore, e il premier sembra adeguarsi. Certo, ogni tanto il riflesso condizionato del sogno fiscale (liberi dalle tasse) torna prepotente: tiene banco sui giornali per qualche tem-

**Flop**

La crisi non consente di ridurre il carico fiscale  
La promessa fa flop

po, ma poi arriva la rettifica. Senza una vera manovra è impossibile avviare una vera riduzione fiscale. Per un governo che finora non è andato oltre l'ennesima sanatoria, è diffici-

le impostare una riduzione strutturale.

**CROLLO DELLE ENTRATE**

Ma stavolta la marcia indietro è stata davvero repentina: questione di un centinaio di ore. Come mai? Forse c'entra qualcosa un altro dato che in mattinata è piombato sul bilancio tenuto da Tremonti: il calo delle entrate nei primi 11 mesi del 2009. Dato sensibile, anche sui mercati internazionali. Gli stessi che giudicano il debito del paese tra i più indebitati in Europa. Mancano all'appello circa 14 miliardi di Ires e Irap, le imposte pagate dalle imprese. Via Venti Settembre attribuisce soprattutto alla crisi la perdita di gettito, pari qua-